

Interrogazione n. 122

presentata in data 22 marzo 2021

a iniziativa della Consigliera Vitri

Vaccinazione di pazienti già in cura per trombosi venosa recidivante con sieri diversi da Astrazeneca

a risposta immediata

Premesso che:

- Il 15 marzo cm l'Aifa aveva disposto in via del tutto precauzionale e temporanea il divieto di utilizzo del vaccino ASTRAZENECA Covid-19 su tutto il territorio nazionale, poi autorizzato in seguito al pronunciamento dell'Ema il 18 marzo;
- nella stessa data del 18 marzo l'Ema (European Medicines Agency), ha comunicato il proprio via libera al vaccino Astrazeneca definendo sicuro ed efficace, senza confermare né escludere rari eventi avversi come la trombosi del seno venoso cerebrale e la coagulazione intravascolare e disseminata;
- l'Ema ha aggiunto che una conclusione definitiva sui decessi, sospettati di essere collegati al rischio trombosi derivanti dalla somministrazione di Astrazeneca, non è ancora tecnicamente possibile. Tant'è che le indagini proseguiranno;

Considerato che:

- nel territorio marchigiano vi sono numerosi pazienti in cura per trombosi venosa recidivante per predisposizione genetica per trombofilia ereditaria (fattore V di Leiden), fattore II mutato, mutazioni sul gene Mthfr (varianti C677T e A1298C);

Visto che:

- esiste già un elenco di categorie di soggetti incompatibili con il vaccino Astrazeneca;
- i decessi sospetti seguiti alle somministrazioni di Astrazeneca, seppur non documentati come conseguenza del vaccino, continuano a destare timore tra i soggetti con patologie specifiche di trombosi venosa recidivante;

Preso atto che:

- ad oggi non è possibile sapere con certezza se gli stessi timori dei soggetti predisposti a trombofilia siano fondati o meno, poiché occorre attendere ancora che dalla ricerca medico scientifica si escluda qualunque nesso di causalità tra somministrazione di Astrazeneca e rischio trombosi;

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se la categoria di malati già sofferente di TVP e Mutazione MTHR venga precauzionalmente tutelata e quindi considerata tra quelle incompatibili con il vaccino Astrazeneca.